

Documentazione

Particole per la santa comunione di fedeli affetti da celiachia¹

di G. Paolo Montini

«In merito alla questione della santa comunione da parte delle persone affette da celiachia, il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Tedesca, nella sua riunione del 24 giugno 1996 in Berlino, ha stabilito quanto segue:

Con il certificato rilasciato dai competenti specialisti in campo medico, le persone affette dal morbo della celiachia possono, senza problema alcuno [problemlos], usare per la santa comunione ostie di amido di frumento [Weizenstärke] "Cerestar". Queste ostie contengono solo una piccola parte di glutine, che anche per malati particolarmente sensibili non comporta alcuna conseguenza sul piano della salute.

Le ostie raccomandate possono essere acquistate presso la seguente ditta:

Franz Hoch GmbH
Hostien- und Oblatenfabrik
Postfach 1465
D - 63884 MILTENBERG (Germania)»².

La decisione del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Tedesca merita attenzione per più motivi. Anzitutto indica in

¹ In merito ad alcuni problemi generali attinenti a questa questione, nonché ai testi citati della Congregazione della Dottrina della Fede, cf G. TERRANEO, *La santa comunione per i fedeli affetti da celiachia*, in «Quaderni di diritto ecclesiale» 12 (1999) 123-128.

² *«Zur Frage des Kommunionempfangs von Zöliakiekranken hat der Ständige Rat der Deutschen Bischofskonferenz auf seiner Sitzung am 24. Juni 1996 in Berlin folgende Stellungnahme abgegeben: Nach der Feststellung kompetenter medizinischer Fachleute können Zöliakiekranken Hostien aus Weizenstärke "Cerestar" problemlos kommunizieren. Diese Hostien enthalten nur einen geringen Anteil an Gluten, der auch für besonders empfindliche Kranke keine gesundheitlichen Nachteile mit sich bringt. Die empfohlenen Hostien können bei der Firma Franz Hoch GmbH, Hostien- und Oblatenfabrik, Postfach 1465, 63884 Miltenberg, bezogen werden»* («Kirchlicher Anzeiger für die Diözese Aachen. Amtsblatt des Bistum Aachen» 66 [1996] 128).

modo autorevole un tipo di particole adatte ai celiachi, perché contenenti poco glutine, e che sono materia valida della santa comunione. In secondo luogo segue le disposizioni recenti della Congregazione della Dottrina della Fede su questa materia e si deve pertanto supporre che la decisione del Consiglio Permanente dei Vescovi tedeschi sia stata data in osservanza delle medesime disposizioni della competente Congregazione della Curia Romana. Viene poi indicata anche la ditta presso cui reperire le particole adatte a cui tutti si possono rivolgere, utilizzando l'indirizzo allegato³.

Ancorché la concessione del permesso a laici e a sacerdoti di utilizzare tali particole per la (consacrazione e la) santa comunione sia soggetta alla decisione dell'ordinario (vescovo diocesano, vicario generale, eventuale vicario episcopale competente, superiore maggiore di Istituti religiosi clericali di diritto pontificio, superiore maggiore di Società di vita apostolica clericali di diritto pontificio, e tutti gli altri compresi nel can. 134 § 1), questi, in Italia per esempio, può avvalersi prudentemente della decisione del Consiglio Permanente dei Vescovi tedeschi, in ordine almeno al dovere che gli compete di «verificare che il prodotto usato sia conforme alle esigenze» di cui alla Lettera circolare della Congregazione della Dottrina della Fede del 19 giugno 1995 (III, a)⁴, ossia «se in esse è presente la quantità di glutine sufficiente per ottenere la panificazione, e non vi siano aggiunte materie estranee e comunque il procedimento usato nella loro confezione non sia tale da snaturare la sostanza del pane» (I, b, 2)⁵. Tale verifica è particolarmente grave, perché ne va della validità della (consacrazione e della) santa comunione: infatti «le ostie speciali "*quibus glutinum ablatum est*" sono materia invalida» (I, b, 1).

La riportata decisione del Consiglio Permanente dei Vescovi tedeschi non può comunque dare automaticamente la facoltà a laici o sacerdoti di diocesi appartenenti ad altre Conferenze episcopali di utilizzare direttamente tali particole per la (consacrazione eucaristi-

³ La spedizione delle particole richieste avviene puntualmente. Purtroppo però la ditta, interpellata anche direttamente, invia la confezione sprovvista delle indicazioni scientifiche sulla composizione del prodotto.

⁴ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera circolare*, 19 giugno 1995, in «Notitiae» 31 (1995) 608-610 oppure in «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» 1995, 280-282. Il testo è stato pubblicato pure in «Quaderni di diritto ecclesiale» 12 (1999) 127-128.

⁵ Prescindiamo dalla questione, peraltro interessante, se il Consiglio Permanente della Conferenza episcopale possa formalmente sostituirsi all'ordinario cui, secondo le disposizioni della Congregazione della Dottrina della Fede, compete la verifica di conformità delle particole alle esigenze dalla medesima Congregazione dichiarate.

ca e per la) santa comunione, poiché all'ordinario proprio compete non solo la verifica «che il prodotto usato sia conforme alle esigenze» di cui alla Lettera circolare della Congregazione della Dottrina della Fede del 19 giugno 1995, ma anche l'accertamento dell'affezione del morbo celiaco, tramite presentazione di certificato medico, e che sia evitato lo scandalo. Certamente comunque il verificarsi di situazioni di urgenza e di difficoltà di comunicazione con l'ordinario proprio, tali da permettere al sacerdote di supplire legittimamente alla mancanza del certificato medico e alla mancanza della valutazione dello scandalo da parte dell'ordinario, potrebbe legittimare il medesimo sacerdote a utilizzare tali particole sulla base della presunzione giuridica di conformità di esse alle disposizioni della Congregazione, in virtù della decisione del Consiglio Permanente dei Vescovi di un'altra Conferenza episcopale, nel caso quella tedesca.

G. PAOLO MONTINI
Via Bollani, 20
25123 Brescia

LIBRI RICEVUTI

DOSSETTI G., *La violenza nel matrimonio canonico*, con introduzione di G. Feliciani, Vita e Pensiero, Milano 1998 (ristampa anastatica della prima edizione del 1943), pp. XXXIV + 586.

Annuario Cattolico d'Italia (1999), Editoriale Italiana, Roma 1999²⁵, pp. 1440.